Rassegna stampa
29 luglio 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Valsassina

Emergenza idrica anche nei rifugi in quota Vietato fare la doccia

La situazione. I gestori delle attività sono molto attenti
Cisterne aggiuntive e soluzioni per evitare ogni spreco
L'inverno poco piovoso sta creando problemi in Grigna

FABIO LANDRINI

La siccità non colpisce solamente il lago, abbassandone il livello. Anche i rifugi in quota hanno problemi a causa della scarsità di acqua.

Così la Valsassina, che non ha mai avuto grossi disagi da questo punto di vista, ora si cautela. L'inverno poco piovoso, infatti, ha colpito, soprattutto in Grigna, montagna già non generosa di falde acquifere. Così i rifugi mettono in atto piani per centellinare l'acqua ed evitare di rimanere senza.

In primis grazie alle cisterne. Ai rifugi Brioschi e Rosalba, rispettivamente su Grignone e Grignetta, la situazione non è delle migliori.

> «Recuperare a uso potabile l'acqua piovana, ma non siamo a quel punto»

Estrema attenzione

«Per ora siamo messi benino, però ci comportiamo come se fossimo in riserva da circa un anno, dato che l'inverno non è stato per niente nevoso - afferma **Mattia Tettamanzi**, della società Brialba, che gestisce i due rifugi di proprietà del Cai Milano - In entrambi i posti, inoltre, non si può fare la doccia per non sprecare acqua». Una situazione simile, anche se leggermente migliore, si può trovare al rifugio Antonietta al Pialeral, sopra Pasturo, sempre sulla Grigna.

«Di acqua ne abbiamo poca, la usiamo per i bagni e per la ristorazione - spiega **Dario Pensa**, il gestore - C'è una rete di tubazioni che serve la nostra zona, ma ci siamo dotati anche di una cisterna per le emergenze. In ogni caso chiediamo sempre più di utilizzare poca acqua, serve parsimonia, perché ce n'è sempre di meno».

Serbatoi secondari

Il rifugio Grassi, in Valbiandino, sopra Introbio, si trova in una zona più florida. Ma comunque ora si fa economia di acqua. «Abbiamo predisposto cisterne aggiuntive - racconta il gestore **Anna Bortoletto** - Noi, per ora, ce la stiamo cavando, ma questo è un problema grosso che va affrontato sia come rifugi sia come alpeggi. E quindi abbiamo potenziato l'accumulo dell'acqua per colpa della siccità. Per ora le cisterne sono predisposte, ma non le abbiamo usate».

La prima occasione potrebbe esserci già domani, grazie alla festa per i cento anni del rifugio. «Abbiamo

Rassegna stampa
29 luglio 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il rifugio Brioschi sul Grignone, anche qui l'acqua scarseggia

previsto una grande affluenza per questa importantissima ricorrenza, magari utilizzeremo la cisterna - sottolinea Bortoletto - La mancanza di acqua, però, va gestita».

L'acqua piovana

«Un altro esempio è il rubinetto che abbiamo messo alla fontanella fuori dall'edificio. Comunque ormai tutti noi dobbiamo confrontarci con questo problema e i rifugi sulle Grigne, a Bobbio e sul Resegone lo conoscono bene da qualche tempo. Le soluzioni tecniche non sono tantissime: una estrema consiste nel recuperare a uso potabile l'acqua piovana, ma non siamo a quel punto - conclude Bortoletto - Quindi bisogna utilizzare le risorse in maniera più oculata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA